

# **BRAUCHT ES THEOLOGIE?**

**Überlegungen zu ihrer  
gesellschaftlichen Relevanz**

# **C'È BISOGNO DELLA TEOLOGIA?**

**Considerazioni sulla rilevanza sociale**

Herausgegeben von/a cura di

*Jörg Ernesti – Martin M. Lintner – Markus Moling*

Verlag A. Weger – Tyrolia-Verlag

Brixen/Bressanone – Innsbruck

2023

## INHALTSVERZEICHNIS – INDICE

Vorwort .....	7
Prefazione .....	11
Autorinnen- und Autorenverzeichnis – Indice delle autrici e degli autori ...	15
Erneuerung – aus welchem Geist? <i>Annette Schavan</i> .....	17
Totgesagte leben länger – Kleines Plädoyer für die akademische Theologie <i>Christoph J. Amor</i> .....	25
La teologia “serve”? Riflessioni formative e prospettive culturali per oggi e per domani <i>Ernesto Borghi</i> .....	39
Enzykliken: eine päpstliche Kommunikationsform in der Moderne <i>Jörg Ernesti</i> .....	53
Welches Athen, welches Jerusalem? Das komplizierte Verhältnis der Theologie zur Philosophie <i>Ludger Jansen</i> .....	69
Theologische Ethik im Spannungsfeld von Kirchlichkeit und kritischer Öffentlichkeit Die theologische Dimension der Moraltheologie im säkularen Kontext <i>Martin M. Lintner</i> .....	87
Dem Kaiser, was des Kaisers ist, Gott aber, was Gottes ist Anmerkungen zur Interferenz von Kirche und Staat <i>Michael Mitterhofer</i> .....	107
Die gesellschaftliche Relevanz der Theologie auf dem Prüfstand <i>Markus Moling</i> .....	131

Männlichkeitsforschung in der Bibelexegese – gesellschaftlicher Trend oder theologische Notwendigkeit? <i>Maria Theresia Ploner</i> .....	149
Hat Theologie an staatlichen Universitäten eine Zukunft? <i>Josef Quitterer</i> .....	165
Teologia e società: è possibile una mutua fecondazione? <i>Paul Renner</i> .....	175
Theodizee: Sackgasse oder Prüfstein theologischen Denkens? <i>Tobias Simonini</i> .....	187
Società religiosamente neutrali e teologia: pensare una voce generativa <i>Mattia Vicentini</i> .....	199
Peter Rigler (1796–1873) und sein Beitrag zur Veränderung von Kirche und Gesellschaft <i>Ewald Volgger OT</i> .....	211

## PREFAZIONE

La teologia ha sperimentato una storia di alti e bassi: se nelle università medievali era al primo posto rispetto alle altre discipline, dall'Illuminismo in poi è stata spesso esclusa dagli atenei. Le venne negata la scientificità e l'utilità per la società. Tuttavia, i quesiti di fondo non sono mai stati messi a tacere fino al giorno d'oggi. Questo volume li riprende: qual è il valore aggiunto delle scienze teologiche per le istituzioni universitarie e la società? Quali ripercussioni ha sulla teologia stessa il fatto di dover entrare nel dibattito accademico con le altre scienze? Che vantaggio trae la Chiesa dal formare i suoi giovani a livello accademico?

Il primo contributo è di *Annette Schavan*. L'ex ministro federale tedesco dell'Istruzione e della Ricerca e ambasciatore della Repubblica Federale di Germania presso la Santa Sede, sottolinea la necessità di rinnovare la Chiesa in un'epoca segnata da trasformazioni, digitalizzazione e crisi. Questo rinnovamento deve accadere all'insegna dell'umiltà di fronte all'attuale cambiamento dei tempi e deve nascere da uno spirito di curiosità, misericordia e rispetto per Dio e per l'uomo, affinché la Chiesa possa trovare nuovi modi di essere e operare e non perdere così la sua rilevanza per il mondo.

*Christoph J. Amor* ci ricorda che la teologia ha considerato se stessa per lungo tempo come la regina delle scienze. Oggi il suo status nella società e nelle università è controverso. Il suo contributo delinea le sfide e le opportunità attuali per la teologia accademica e rende evidente che la nostra società dovrebbe continuare anche in futuro a offrire la teologia come disciplina scientifica, non tanto per sostenere la Chiesa, ma per soddisfare un autentico interesse personale nei fruitori.

*Ernesto Borghi* si chiede "a chi" e "a cosa" ovvero "chi" e "cosa" serve la teologia. L'autore da un lato è convinto che la teologia sia preziosa per lo sviluppo positivo dell'uomo e della società, dall'altro si interroga criticamente sull'attualità degli studi teologici di natura accademica auspicandone la revisione dei curricula presso le istituzioni accademiche teologiche e religiose, nonché la divulgazione comprensibile del sapere teologico nel tessuto sociale.

*Jörg Ernesti* esamina le encicliche come genere letterario, una forma relativamente recente di comunicazione tra i pontefici, la Chiesa e il mondo intero. Oggi sono un veicolo indispensabile per la proclamazione papale della dottrina magisteriale. Attraverso le encicliche, i papi sollevano questioni teologiche davanti ad un ampio pubblico.

*Ludger Jansen*, titolare della nuova Cattedra Cusanus presso lo STA di Bressanone, esamina l'irrisolto rapporto tra filosofia e teologia. Il contributo, basato sulla lezione inaugurale del 24 ottobre 2022, parte fondamentalmente dall'interrogarsi su cosa intendiamo effettivamente quando parliamo di "filosofia" e "teologia". Mentre il vecchio modello vede la filosofia come fornitrice di conoscenza, Jansen sottolinea come la filosofia curi anche la verifica della conoscenza, un aspetto spesso trascurato dalla teologia. Tale aspetto sostiene un modello cooperativo di rapporto tra filosofia e teologia, orientato a un dialogo interdisciplinare in cui entrambe le discipline lavorano insieme per trovare soluzioni comuni.

*Martin M. Lintner* parte dalla sua disciplina, la teologia morale, per illustrare una tensione di fondo: da una parte la teologia scientifica sa di essere legata a fonti primarie autenticamente teologiche, cioè la Rivelazione e la Sacra Scrittura, come anche alla tradizione e al magistero della Chiesa; dall'altro lato essa deve anche confrontarsi con il giudizio critico del discorso pubblico. La teologia morale può affermare la sua rilevanza sociale solo se manifesta la sua pretesa teologica e allo stesso tempo si impegna nella forza argomentativa delle sue posizioni.

*Michael Mitterhofer* delinea in dettaglio gli sviluppi storici che hanno portato a una chiarificazione del rapporto tra Chiesa e Stato, tra comunità religiosa e società civile, e che si concretizzano in accordi scritti. Questi forniscono una risposta alla questione delle rispettive competenze nella responsabilità congiunta di plasmare una prospera coesistenza.

*Markus Moling* analizza la rilevanza sociale della teologia, chiedendosi innanzitutto quale concetto di rilevanza si possa stabilire in relazione alle scienze. A differenza di altre discipline scientifiche, la rilevanza delle scienze umane – e quindi anche della teologia – non è tanto orientata ai risultati o all'utilizzo pratico. Piuttosto, contribuisce a plasmare la cultura e umanizzare le questioni fondamentali di ciò che caratterizza l'essere umano.

*Maria Theresia Ploner* affronta un tema concreto, ovvero la ricerca sulla mascolinità nell'esegesi biblica. In questo modo, l'autrice chiarisce in modo esemplare che la teologia scientifica deve confrontarsi con la discussione critica di temi socialmente rilevanti come gli studi di genere e i *Mens' Studies*. Proprio perché le religioni plasmano e veicolano le idee di mascolinità, la teologia non può più sottrarsi a questo discorso di natura sociopolitica, ma lo orienta positivamente attraverso la sua ricerca e auto-riflessione.

Secondo *Josef Quitterer* la teologia accademica rende vulnerabili le credenze religiose quando ne assume la rispettiva pretesa di verità e ne verifica la compatibilità con altre credenze ritenute vere. La teologia scientifica può

contribuire a migliorare la qualità dei sistemi di credenze religiose se garantisce alcuni standard minimi di razionalità e coerenza interna alle fedi religiose. In questo modo, può anche fornire un mezzo contro l'auto-immunizzazione delle persone di mentalità religiosa e contro il fondamentalismo religioso.

*Paul Renner* esamina il rapporto tra teologia e società dal punto di vista di una possibile fecondazione reciproca. L'autore illustra tre aspetti per dimostrare che le convinzioni religiose razionalmente riflesse sono in grado di ispirare cambiamenti culturali e politici umanizzanti: una teologia che agisce come custode della memoria, una teologia che si considera compagna dell'uomo contemporaneo e, infine, una teologia che è fonte di speranza e profezia critica per la società odierna.

*Tobias Simonini* si chiede se sia razionalmente responsabile credere nella compatibilità di un Dio buono e onnipotente con la sofferenza nel mondo. Questo problema inerente alla teodicea può diventare un termine di confronto per il pensiero teologico. Si tratta niente meno che della plausibilità e dell'utilità della teologia in una società postmoderna che – grazie al progresso delle tecnologie e delle scienze, nonché per un aumentato benessere generale alle nostre latitudini – sembra sempre più in grado di fare a meno di Dio.

Secondo *Mattia Vicentini*, una molteplicità di fenomeni sociali e culturali hanno portato a una frattura tra la religione e lo spazio pubblico. Il cristianesimo che si affaccia all'agorà è chiamato a mostrare la propria alterità rispetto al pubblico, come anche viceversa. Questo atteggiamento gli permette di operare una *frattura instauratrice* (Michel de Certeau) che accresca entrambe le realtà.

*Ewald Volgger* utilizza un esempio concreto per mostrare come un teologo abbia lavorato per il rinnovamento della chiesa e della società del suo tempo. Il sacerdote dell'Ordine Teutonico Peter Rigler (1796–1873) è stato una delle personalità educative più importanti della Germania meridionale e dell'Italia settentrionale. L'articolo mette in luce quali delle sue molteplici attività siano state iniziative decisive e importanti per il rinnovo strutturale della Chiesa e come abbiano influenzato la vita pubblica.

A nome del Collegio dei Professori di Bressanone, la redazione desidera ringraziare tutti coloro che hanno contribuito a questo Annuario. Un ringraziamento particolare va ad Annette Schavan per aver messo a disposizione di questo volume la sua allocuzione al *Dies Academicus* dello STA di Bressanone il 30 gennaio 2022, nonché ai rappresentanti delle nostre istituzioni teologiche gemellate di Innsbruck, Josef Quitterer, e di Trento, Ernesto Borghi. Desideriamo inoltre ringraziare Mattia Vicentini, docente presso l'ISSR di

Bolzano, e Tobias Simonini, diplomato presso la nostra università, che nel suo contributo fornisce una panoramica della sua tesi finale. Infine, i nostri ringraziamenti vanno a Verena Niederegger per l'attenta correzione delle bozze.

Una lettura proficua vi augurano i curatori  
Jörg Ernesti, Martin M. Lintner e Markus Moling